

REGIONE
BASILICATA



Provincia MATERA



COMUNE DI ALIANO (MT)



**PROGETTO DEFINITIVO RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DI UN
IMPIANTO EOLICO COSTITUITO DA 6 AEROGENERATORI E
DALLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA R.T.N.**

INQUADRAMENTO FAUNISTICO

ELABORATO

A.17.5

PROPONENTE:



SKI 04 s.r.l.
via Caradosso n.9
Milano 20123
P.Iva 11479190966

PROGETTO E SIA:



ATECH srl
Via Caduti di Nassirya, 55
70124- Bari (BA)
pec: atechsrl@legalmail.it
Ing. Alessandro Antezza



Il DIRETTORE TECNICO
Ing. Orazio Tricarico



CONSULENZA:



BioPhilia S.a.s.
Viale Kennedy, 32
75016 Pomarico (MT)
P.IVA 01182980779



SOLARITES s.r.l.
piazza V.Emanuele II n.14
Ceva (CN) 12073

0	GIUGNO 2022	B.C.C	A.A. - O.T.	A.A. - O.T.	Progetto Definitivo
EM./REV.	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	DESCRIZIONE

Sommario

Premessa	2
1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	3
2 Rapporti del progetto con le aree di interesse naturalistico	6
Aree protette Legge 394/91 e ssmmii	6
2.1.1 Siti Natura 2000	7
2.1.2 Important Bird Area (IBA).....	8
3 CARATTERIZZAZIONE FAUNISTICA DELL'AREA VASTA	10
3.1 IBA 141 "Val d'Agri".....	10
3.2 Quadro avifaunistico generale dell'area vasta e di progetto	14
3.3 Importanza conservazionistica delle specie presenti.....	17

Premessa

La scrivente società è stata contattata dallo studio dell'Ing. Alessandro Antezza al fine di fornire un inquadramento faunistico generale per un impianto eolico in progetto nel comune di Aliano (Matera), in Basilicata.

A tal fine è stato condotto un sopralluogo sul campo e per l'analisi del territorio in relazione alla componente faunistica è stata considerata l'area di impianto e un *buffer* di area vasta al fine di un corretto inquadramento ai fini faunistici.



Paesaggio dall'area di impianto verso il Monte Alpi, il Monte Raparo e l'area di Gallicchio e Missanello

1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Nel presente studio vengono descritti e analizzati gli aspetti faunistici presenti nell'area vasta e nell'area di progetto in cui è prevista la realizzazione di un impianto di generazione di energia elettrica da fonte eolica costituita da 6 WGT della potenza di 6,6 MW cadauna, della potenza complessiva di 39.6 MW nominali, in agro di Aliano (MT) e con connessione alla Rete di Trasmissione dell'energia elettrica Nazionale (RTN) nel sempre nel territorio del comune di Aliano (Figura 1).

La seguente analisi faunistica è stata svolta tenendo conto del comprensorio in cui il progetto si inserisce (area vasta) e della superficie realmente occupata dalle opere in progetto. Ai fini del presente studio, per area vasta si intende l'area ricompresa in un buffer di 10 km sviluppato intorno ai WGT e presenta una superficie di circa 63.790 ettari (Figura 2).

Gli aerogeneratori dell'impianto eolico distano circa 3,4 km in linea d'aria dal centro cittadino di Aliano. Il sito, destinato ad ospitare l'impianto eolico si sviluppa lungo il crinale in località le Serre a quote comprese tra 770 e 850 m slm (Figura 3).



Figura 1: Inquadramento territoriale dell'impianto eolico in progetto.

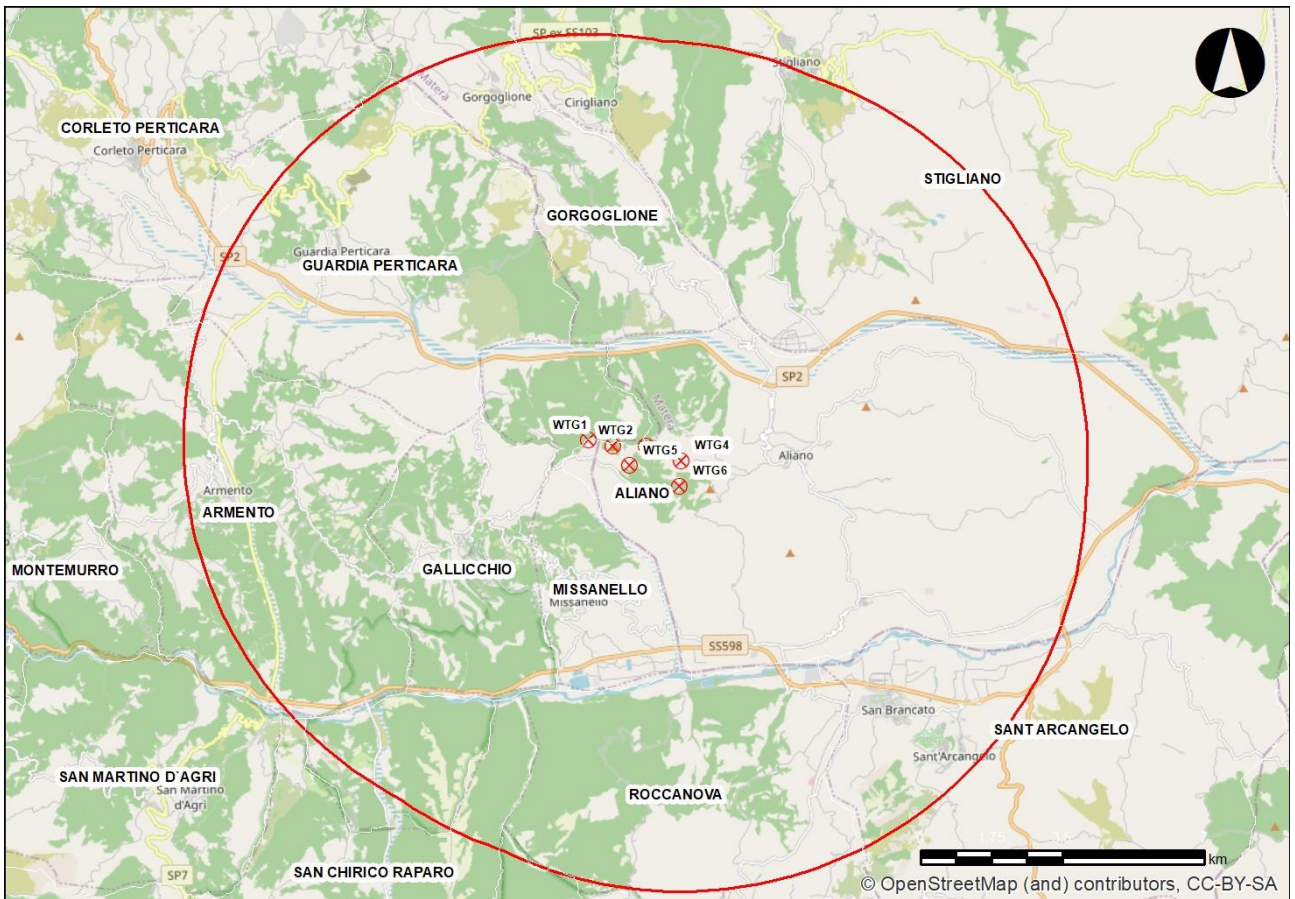


Figura 2: Inquadramento territoriale dell'impianto eolico in progetto e della relativa area vasta.

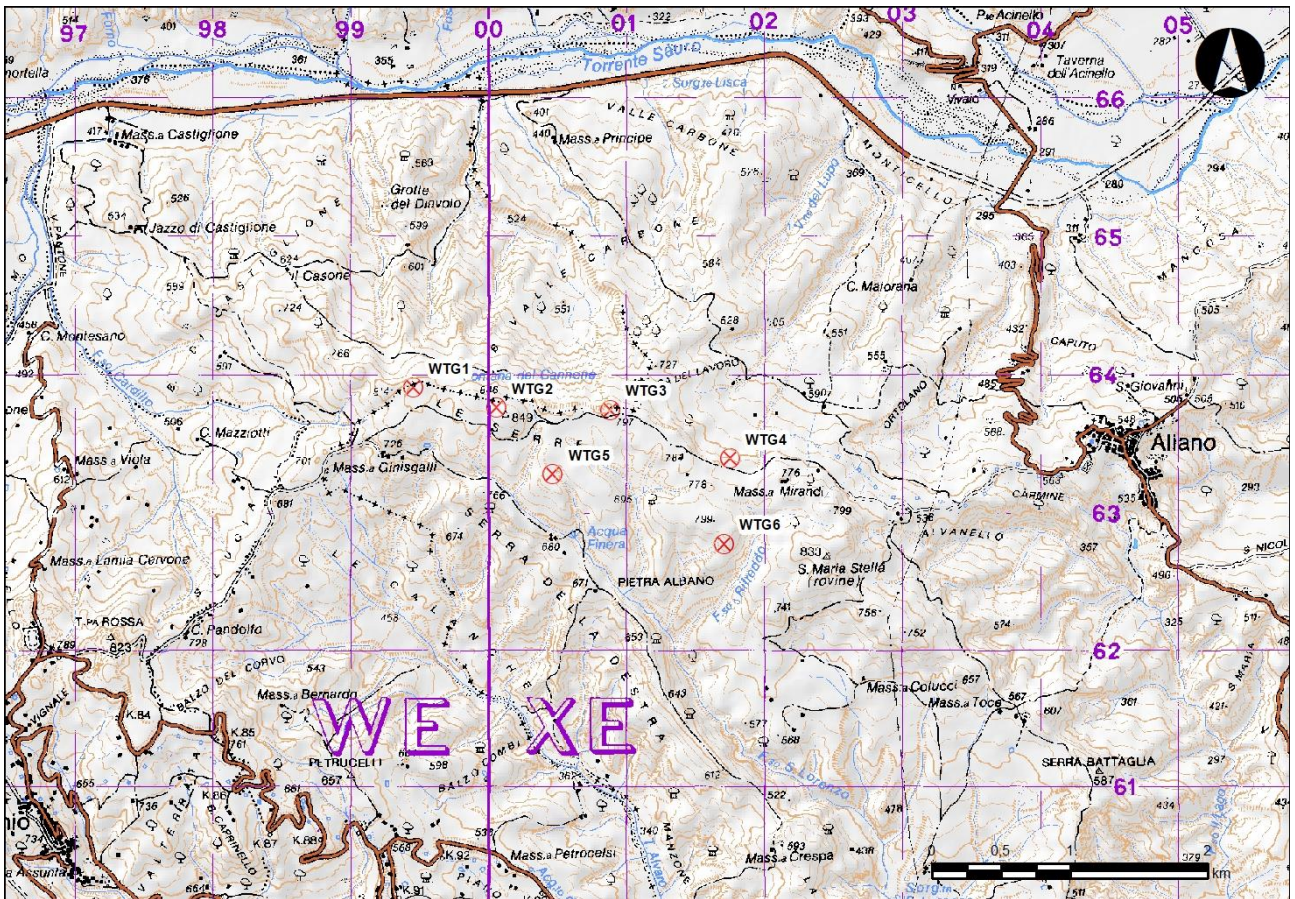


Figura 3: Inquadramento territoriale dell'impianto eolico in progetto su IGM 50K.

2 Rapporti del progetto con le aree di interesse naturalistico

Aree protette Legge 394/91 e ssmmii

La legge 394/91 definisce la classificazione delle aree naturali protette e istituisce l'Elenco ufficiale delle aree protette. Attualmente il sistema delle aree naturali protette è classificato come segue:

Parchi nazionali - sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future.

Parchi naturali regionali e interregionali - sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono, nell'ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo, individuato dagli assetti naturalistici dei luoghi, dai valori paesaggistici e artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali.

Riserve naturali - sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per la diversità biologica o per la conservazione delle risorse genetiche. Le riserve naturali possono essere statali o regionali in base alla rilevanza degli elementi naturalistici in esse rappresentati.

Zone umide di interesse internazionale - sono costituite da aree acquitrinose, paludi, torbiere oppure zone naturali o artificiali d'acqua, permanenti o transitorie comprese zone di acqua marina la cui profondità, quando c'è bassa marea, non superi i sei metri che, per le loro caratteristiche, possono essere considerate di importanza internazionale ai sensi della convenzione di Ramsar.

Altre aree naturali protette - sono aree (oasi delle associazioni ambientaliste, parchi suburbani, ecc.) che non rientrano nelle precedenti classi. Si dividono in aree di gestione pubblica, istituite cioè con leggi regionali o provvedimenti equivalenti, e aree a gestione privata, istituite con provvedimenti formali pubblici o con atti contrattuali quali concessioni o forme equivalenti.

Aree di reperimento terrestri e marine - indicate dalle leggi 394/91 e 979/82, che costituiscono aree la cui conservazione attraverso l'istituzione di aree protette è considerata prioritaria.

Dall'analisi della Figura 4 si evince che l'impianto eolico proposto non intercetta aree protette (L. 394/91 e ssmmii) della Regione Basilicata, mentre la l'area vasta risulta in parte sovrapposta al Parco nazionale dell'Appennino Lucano - Val d'Agri - Lagonegrese e al Parco nazionale del Pollino. Nel complesso le aree protette si trovano a distanze comprese tra 3,6 e 9,5 km dai WGT più prossimi (si veda la seguente Tabella 1).

Tabella 1: Distanze dell'impianto in progetto dalle aree protette.

Aree protette	WGT	distanza in km
Parco nazionale dell'Appennino Lucano - Val d'Agri - Lagonegrese	01	3,6
Parco nazionale del Pollino	05	9,5

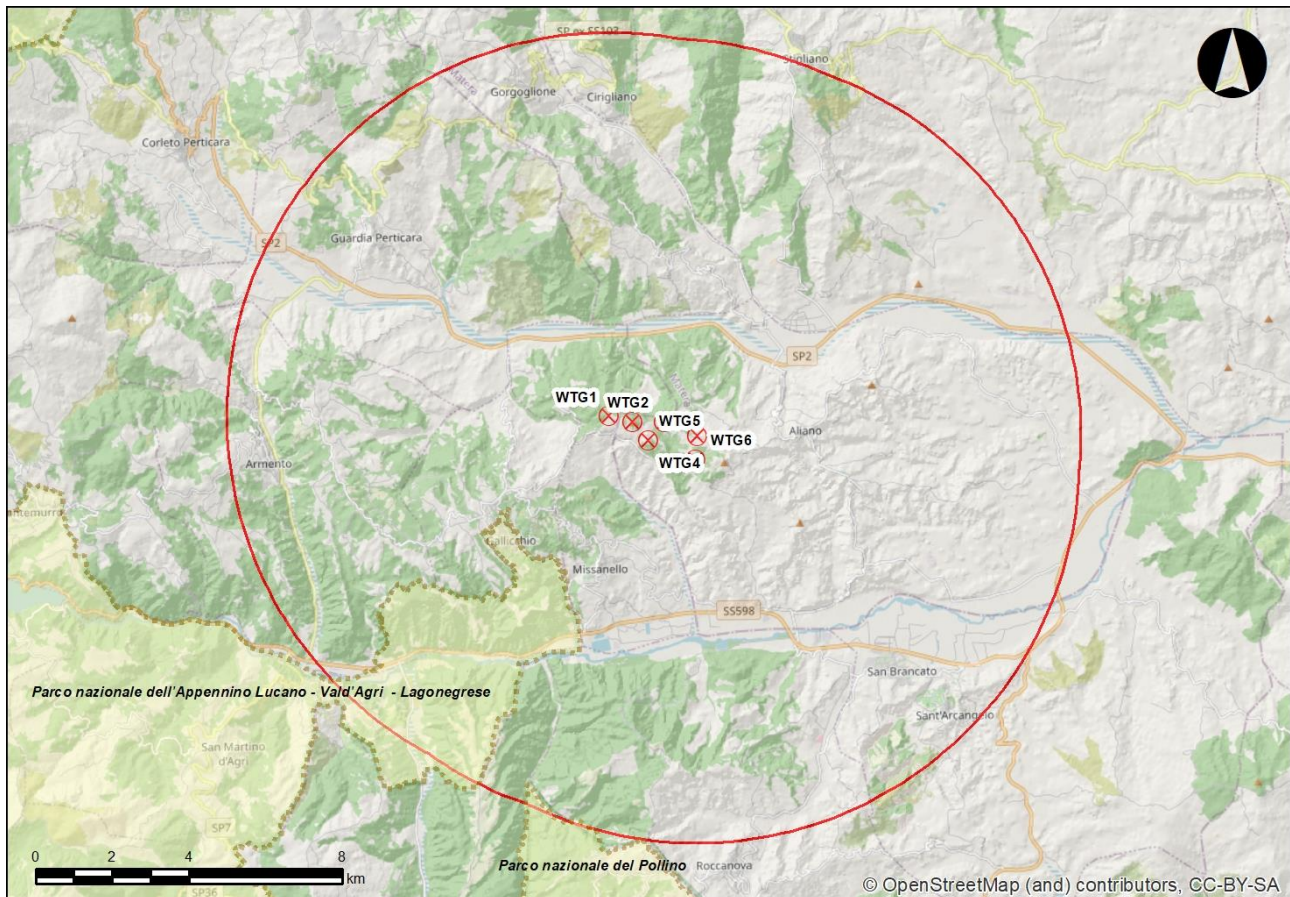


Figura 4: Rapporti del progetto con le aree protette Legge 394/91 e ssmmii.

2.1.1 Siti Natura 2000

I SIC (Siti di Importanza Comunitari) e le relative ZSC (Zone Speciali di Conservazione) sono individuati ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE, recepita dallo Stato italiano con D.P.R. 357/1997 e successive modifiche del D.P.R. 120/2003 ai fini della conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche in Europa. La Direttiva istituisce quindi i Siti di importanza Comunitaria (SIC) e le relative ZSC (Zone Speciali di Conservazione) sulla base di specifici elenchi di tipologie ambientali fortemente compromesse ed in via di estinzione, inserite nell'Allegato I dell'omonima Direttiva, e di specie di flora e di fauna le cui popolazioni non godono un favorevole stato di conservazione, inserite, invece, nell'Allegato II.

Le ZPS (Zone di Protezione Speciale) sono aree designate dalla Direttiva Uccelli 2009/147/CEE e concernente la conservazione degli uccelli selvatici in Europa. L'Allegato I della Direttiva Uccelli individua le specie i cui habitat devono essere protetti attraverso la creazione di Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Dall'analisi della Figura 5 si evince che l'impianto eolico proposto non intercetta Siti Natura 2000 della Regione Puglia, mentre la l'area vasta risulta in parte sovrapposta alla ZPS IT9210271 Appennino Lucano, Valle Agri, Monte Sirino, Monte Raparo e alla ZSC IT9210220 Murge di S. Oronzio.

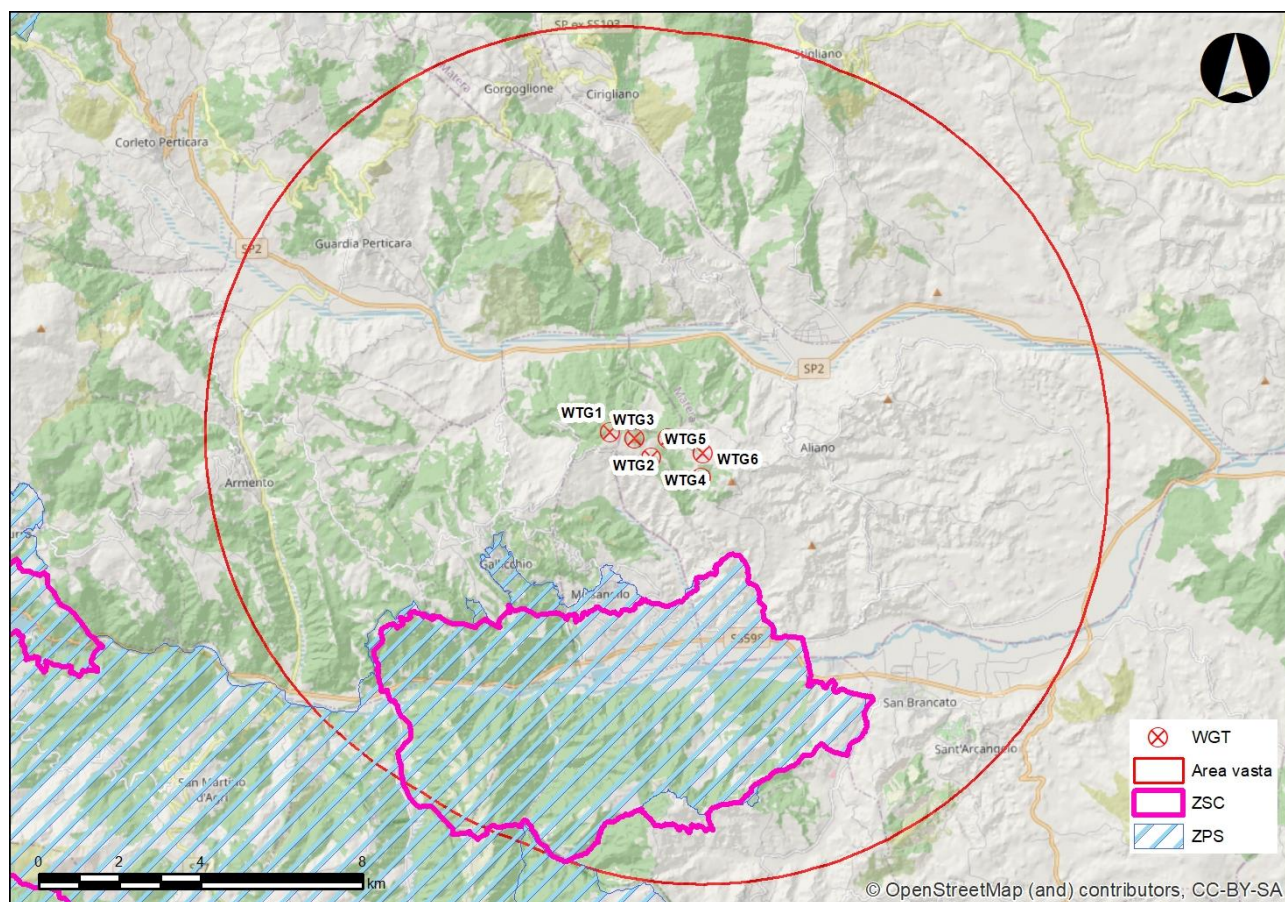


Figura 5: Rapporti del progetto con i siti Natura 2000.

2.1.2 Important Bird Area (IBA)

Le IBA (Important Bird Area) sono territori individuati su scala internazionale sulla base di criteri ornitologici per la conservazione di specie di Uccelli prioritarie. Per l'Italia, l'inventario delle IBA è stato redatto dalla LIPU, rappresentante nazionale di BirdLife International, organizzazione mondiale non governativa che si occupa della protezione dell'ambiente e in particolare della conservazione degli uccelli. Sostanzialmente le IBA vengono individuate in base al fatto che ospitano una frazione significativa delle popolazioni di specie rare o minacciate oppure perché ospitano eccezionali concentrazioni di uccelli di altre specie.

Dall'analisi della Figura 6 si evince che l'impianto fotovoltaico proposto intercetta l'IBA 141 Val d'Agri.

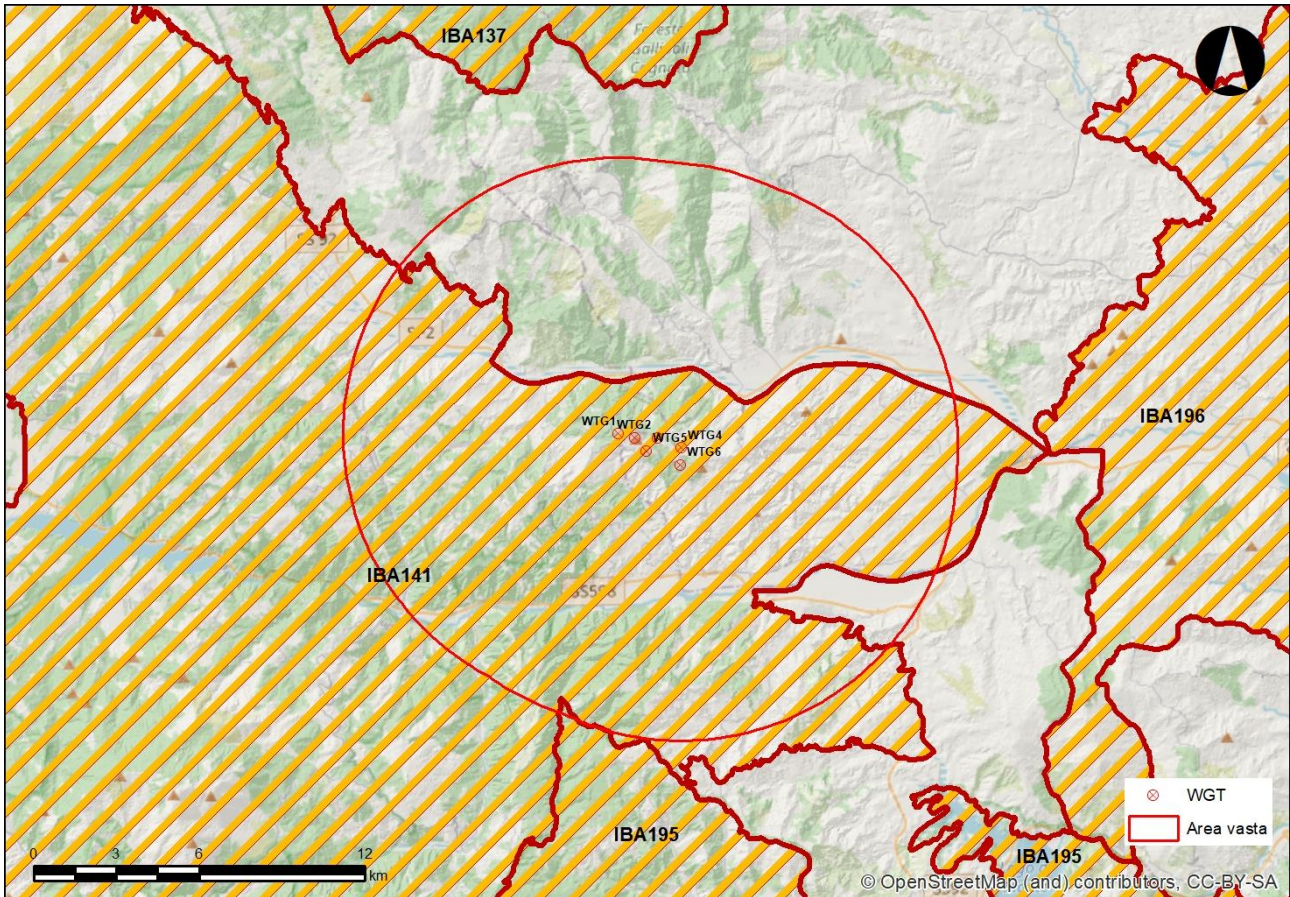
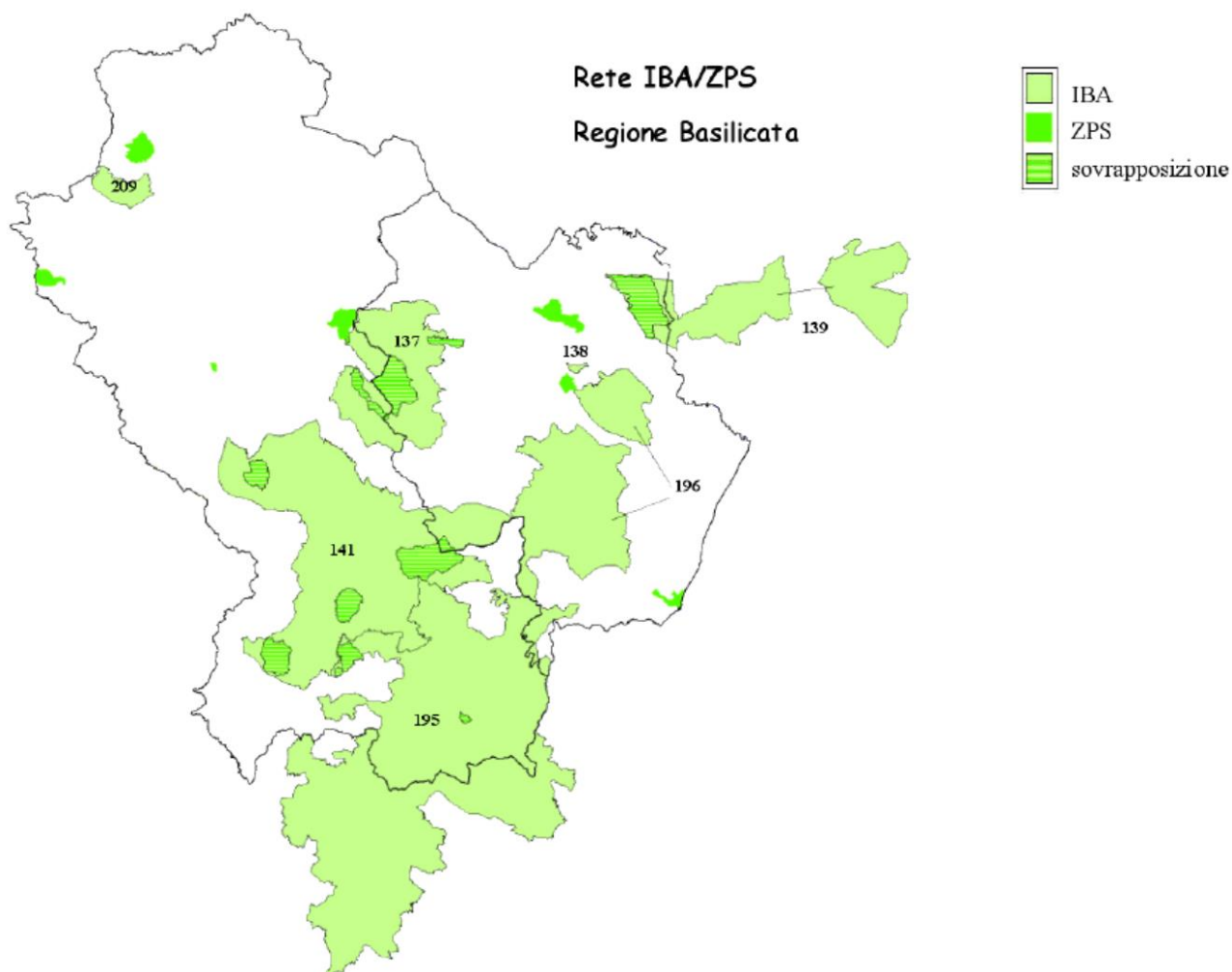


Figura 6: Rapporti del progetto con le IBA.

3 CARATTERIZZAZIONE FAUNISTICA DELL'AREA VASTA



Le IBA della Regione Basilicata sono:

- 137- “Dolomiti di Pietrapertosa”;
- 138- “Bosco della Manferrara”;
- 141- “Val d’Agri”;
- 195- “Pollino e Orsomarso”;
- 196- “Calanchi della Basilicata”;
- 209- “Fiumara di Atella”.

3.1 IBA 141 “Val d’Agri”

In Basilicata sono state perimetrate 6 Important Bird Areas (IBA) (LIPU, 2002).

L’area in esame ricade nell’IBA n. 141 “Val d’Agri”.

Si riportano di seguito i dati relativi all’IBA n. 141 come presenti nella relazione finale “Sviluppo di un sistema nazionale delle ZPS sulla base della rete delle IBA (Important Bird Areas)” (LIPU,

2002). L'IBA "Val d'Agri" ha una superficie di 110.295 ha. Essa interessa una vasta area della Basilicata ai confini con Campania e Calabria comprendente una parte della media Val d'Agri e le zone collinari e montuose a sud fino al Monte Sirino ed a nord fino oltre l'Abetina Laurenzana. Il perimetro segue le strade che collegano Serra Rotonda, Lagonegro, Fontana d'Eboli, Grumento Nova, Viggiano, Marsico Novo, Calvello, Laurenzana, Corleto Perticara, il fiume Agri, Sant'Arcangelo e Roccanova.

Di seguito vengono illustrati i criteri e il censimento Avifauna dell'IBA n. 141.

Categoria e criteri IBA

Criteri relative a singole specie

Specie	Nome scientifico	Status	Criterio
Nibbio bruno	<i>Milvus migrans</i>	B	C6
Nibbio reale	<i>Milvus milvus</i>	B	C6
Nibbio reale	<i>Milvus milvus</i>	W	C6
Lanario	<i>Falco biarmicus</i>	B	B2, C2, C6
Picchio rosso mezzano	<i>Picoides medius</i>	B	C6
Tottavilla	<i>Lullula arborea</i>	B	C6
Monachella	<i>Oenanthe hispanica</i>	B	A3
Gracchio corallino	<i>Pyrhacorax pyrrhacorax</i>	B	C6

Specie (non qualificanti) prioritarie per la gestione

Pellegrino (<i>Falco peregrinus</i>)
Picchio nero (<i>Dryocopus martius</i>)

Legenda

Status: B = specie nidificanti; W = specie svernanti

Criteri singole specie:

C2 = Il sito ospita regolarmente almeno l'1% di una "flyway" o del totale della popolazione della UE di una specie gregaria inclusa in Allegato 1 della Direttiva "Uccelli" (*).

C3 = Il sito ospita regolarmente almeno l'1% di una "flyway" di una specie gregaria non inclusa in Allegato 1 della Direttiva "Uccelli" (*).

C6 = Il sito è uno dei 5 più importanti nella sua regione amministrativa per una specie o sottospecie inclusa in Allegato 1 della Direttiva "Uccelli". Questo criterio si applica se il sito contiene più dell'1% della popolazione nazionale (*).

Nota:

(*) I criteri che prevedono soglie dell'1% non si applicano a specie con meno di 100 coppie in Italia.

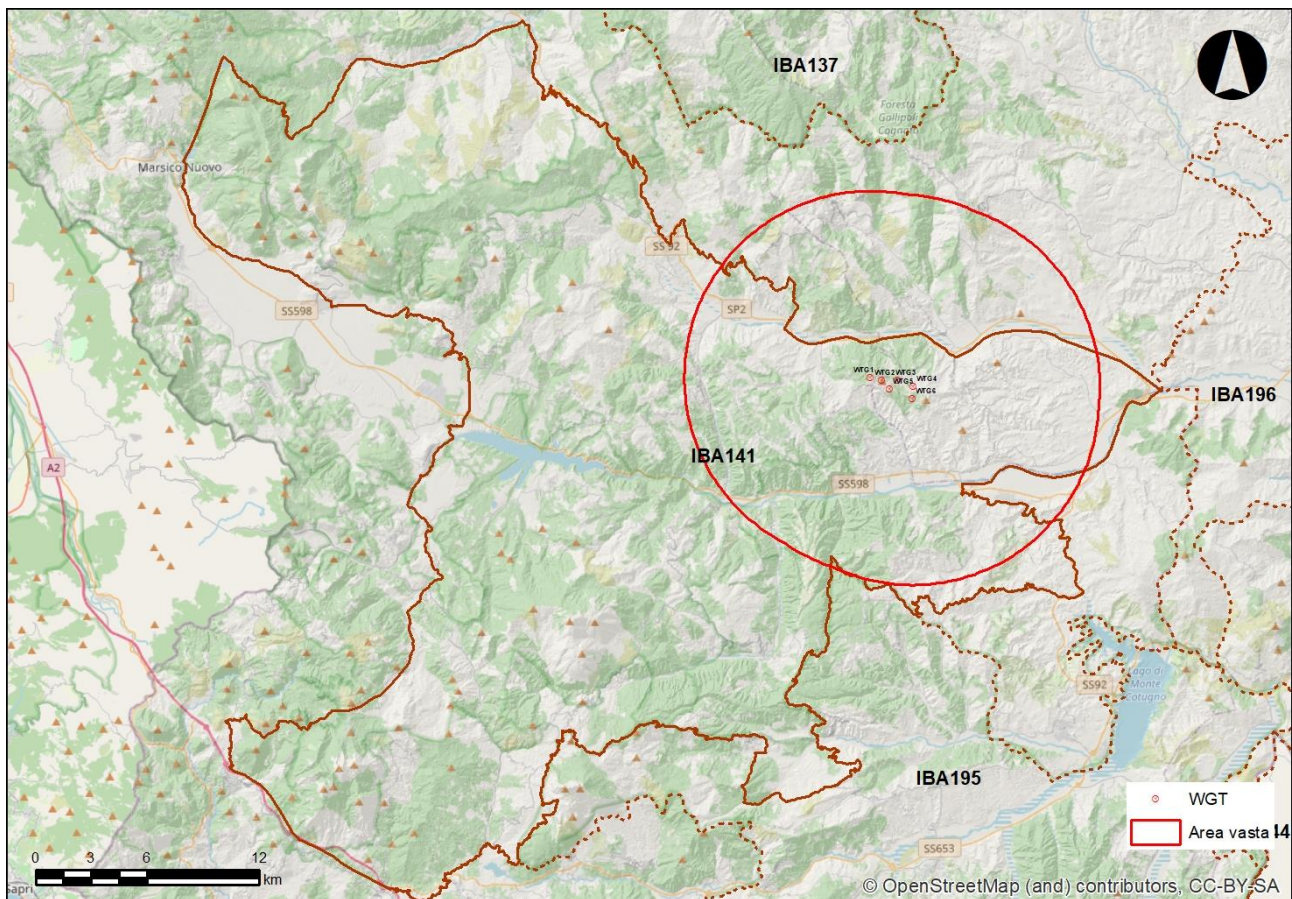


Figura 6: Inquadramento dell'area vasta di progetto rispetto all'IBA 141 Val d'Agri.

I criteri ornitologici di BirdLife utilizzati per l'individuazione delle IBA e inclusi in tabella sono descritti di seguito:

- A3: il sito ospita regolarmente una popolazione significativa di specie la cui distribuzione è interamente o largamente limitata ad un bioma (mediterraneo ed alpino) (*). Popolazione significativa: 1% del totale nazionale. Si utilizzano le seguenti specie: per il Bioma Alpino: Sordone (solo in area appenninica), Gracchio alpino (solo in area appenninica), Picchio muraiolo, Fringuello alpino, Venturone; per il Bioma Mediterraneo: Falco della regina, Coturnice, Monachella, Sterpazzolina, Sterpazzola di Sardegna, Magnanina sarda, Zigolo capinero;
- B2: il sito è di particolare importanza per specie SPEC 2 e SPEC 3. Il numero di siti a cui viene applicato il criterio a livello nazionale non deve superare la soglia fissata dalla Tabella 1. Il sito deve comunque contenere almeno l'1% della popolazione europea (*) (**);
- C2: il sito ospita regolarmente almeno l'1% di una "flyway" o del totale della popolazione della UE di una specie gregaria inclusa in Allegato 1 della Direttiva "Uccelli" (*);
- C6: il sito è uno dei cinque più importanti nella sua regione amministrativa per una specie o sottospecie inclusa nell'Allegato 1 della Direttiva "Uccelli". Questo criterio si applica se il sito contiene più dell'1% della popolazione nazionale (*).

A tutte le specie significative e qualificanti, ad eccezione della Monachella, è stato applicato il criterio C6 per l'individuazione dell'IBA, ovvero il sito è uno dei cinque più importanti nella sua regione amministrativa per una specie o sottospecie inclusa nell'Allegato 1 della Direttiva "Uccelli". Questo criterio si applica se il sito contiene più dell'1% della popolazione nazionale (ma non si applica a specie con meno di 100 coppie in Italia). Alla Monachella, invece, è stato assegnato il criterio A3, ovvero il sito ospita regolarmente una popolazione significativa di specie la cui distribuzione è interamente o largamente limitata ad un bioma. Il Lanario, inoltre, è stato associato ai criteri B2 e C2. Il criterio B2 si applica a siti di particolare importanza per specie SPEC 2 e SPEC 3 che contengono almeno l'1% della popolazione europea e viene applicato in modo molto restrittivo (vere emergenze). Il criterio C2 si applica a siti che ospitano regolarmente almeno l'1% di una "flyway" o del totale della popolazione dell'Unione europea di una specie gregaria inclusa in Allegato 1 della Direttiva "Uccelli". Sono state inoltre identificate altre tre specie, non qualificanti ma importanti per la gestione del sito:

- Pellegrino (*Falco peregrinus*);
- Picchio nero (*Drycopus martius*).

Nella tabella che segue si riporta la scheda dei dati ornitologici relativi all'IBA 141 desunta dal documento Relazione finale, 2002 – “Sviluppo di un sistema nazionale delle ZPS sulla base della rete delle IBA (Important Bird Areas)”, LIPU-BirdLife Italia. I numeri inseriti nelle colonne della popolazione nidificante sono da intendersi come numero di coppie. Nelle altre colonne si è inserito il numero di individui. Le specie qualificanti sono scritte in rosso e quelle importanti per la gestione in arancione in maniera da renderle immediatamente individuabili. Tutte le sette specie significative e qualificanti individuate per l'IBA 141 sono nidificanti in sito. Il Nibbio bruno e il Nibbio reale sono inoltre identificati come svernanti (per il Nibbio bruno 1 sola coppia) e in migrazione. I dati ornitologici inclusi in tabella fanno riferimento agli anni 1995-1999.

NUMERO IBA	141					RILEVATORE/I		
NOME IBA	Val d'AGRI					Giovanni Palumbo		
Specie	Anno/i di riferimento	Popolazione minima nidificante	Popolazione massima nidificante	Popolazione minima svernante	Popolazione massima svernante	Numero minimo individui in migrazione	Numero massimo individui in migrazione	Metodo
Falco pecchiaiolo	1999	4	5			200		CE
Nibbio bruno	1999	30	40	1		100		CE
Nibbio reale	1999	10	12	35	40	50		CE
Capovaccaio	2000 P							
Biancone	1999	1	2					SI
Falco di palude						100		SI
Aquila reale	1999	1	1					SI
Gheppio	1998-99	40	50					SI
Lanario	1999	2	3					CE
Pellegrino	1999-00	4	8					SI
Assiolo	2000 P							
Gufo reale	1999 P							
Civetta	2000 P							
Succiacapre	1999 P							
Gruccione	2000	30						SI
Torricollo	2000 P							
Picchio verde	1996	100						SI
Picchio nero	1999	10						SI
Picchio rosso mezzano	1999	100						SI
Cappellaccia	1998	500						SI
Tottavilla	1995	300						SI
Allodola	2000 P							
Rondine	2000 P							
Codirosso	1996	100						SI
Saltimpalo	1999 P							
Monachella	1996	80						SI
Codirossone	1998 P							
Passero solitario	1998 P							
Bigia grossa	1996	10						SI
Pigliamosche	1998 P							
Averla piccola	1999 P							
Averla cenerina	1999 P							
Averla capirossa	1999 P							
Gracchio corallino	1996	5						SI
Zigolo muciatto	1998,1999	200						

3.2 Quadro avifaunistico generale dell'area vasta e di progetto

I dati disponibili, derivanti sia dalla conoscenza pregressa dell'area vasta che dalla disponibilità di dati pubblicati in letteratura consentono di elaborare la lista delle specie di uccelli riportate in Tabella 2. In totale sono state rilevate 106 specie di cui 53 non-passeriformi e 53 passeriformi, con un rapporto tra non-Passeriformi e Passeriformi e di 1,00.

Tabella 2 - Liste delle specie di Uccelli complessivamente rilevate in area vasta e di progetto.

Specie	Nome scientifico	Dir. Uccelli	IUCN Italia	SPEC
Germano reale	<i>Anas platyrhynchos</i>		LC	
Cormorano	<i>Phalacrocorax carbo</i>		LC	
Nitticora	<i>Nycticorax nycticorax</i>		VU	
Garzetta	<i>Egretta garzetta</i>		LC	
Airone cenerino	<i>Ardea cinerea</i>		LC	
Quaglia	<i>Coturnix coturnix</i>		DD	3
Starna	<i>Perdix perdix</i>		LC	
Fagiano comune	<i>Phasianus colchius</i>		NA	

Specie	Nome scientifico	Dir. Uccelli	IUCN Italia	SPEC
Cicogna bianca	<i>Ciconia ciconia</i>	I	LC	
Cicogna nera	<i>Ciconia nigra</i>	I	VU	
Grifone	<i>Gyps fulvus</i>	I	CR	
Capovaccaio	<i>Neophron percnopterus</i>	I	CR	1
Falco pescatore	<i>Pandion haeliaetus</i>		LC	3
Nibbio bruno	<i>Milvus migrans</i>	I	NT	3
Nibbio reale	<i>Milvus milvus</i>	I	VU	1
Biancone	<i>Circaetus gallicus</i>	I	VU	
Falco di palude	<i>Circus aeruginus</i>	I	VU	
Albanella reale	<i>Circus cyaneus</i>	I	NA	
Albanella minore	<i>Circus pygargus</i>	I	VU	
Sparviere	<i>Accipiter nisus</i>		LC	
Poiana	<i>Buteo buteo</i>		LC	
Falco pecchiaiolo	<i>Pernis apivorus</i>	I	LC	
Grillaio	<i>Falco naumanni</i>	I	LC	3
Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>		LC	3
Falco cuculo	<i>Falco vespertinus</i>	I	VU	1
Lodolaio	<i>Falco subbuteo</i>		LC	
Falco pellegrino	<i>Falco peregrinus</i>	I	LC	
Gru	<i>Grus grus</i>	I	RE	
Piro piro piccolo	<i>Actitis hypoleucos</i>		NT	
Gabbiano comune	<i>Chroicocephalus ridibundus</i>	II	LC	
Gabbiano reale	<i>Larus michahellis</i>		LC	
Colombaccio	<i>Columba palumbus</i>	II	LC	
Piccione domestico	<i>Columba livia var domestica</i>			
Tortora dal collare	<i>Streptopelia decaocto</i>		LC	
Tortora selvatica	<i>Streptopelia turtur</i>	II	LC	
Cuculo	<i>Cuculus canorus</i>		LC	
Gufo comune	<i>Asio otus</i>		LC	
Allocco	<i>Strix aluco</i>		LC	
Assiolo	<i>Otus scops</i>		LC	2
Civetta	<i>Athena noctua</i>		LC	3
Gufo reale	<i>Bufo bufo</i>	I	NT	2
Barbagianni	<i>Tyto alba</i>		LC	3
Succiacapre	<i>Caprimulgus europaeus</i>	I	LC	3
Rondone comune	<i>Apus apus</i>		LC	3
Rondone pallido	<i>Apus pallidus</i>		LC	
Rondone maggiore	<i>Apus melba</i>		LC	
Ghiandaia marina	<i>Coracias garrulus</i>	I	VU	2
Upupa	<i>Upupa epops</i>		LC	
Gruccione	<i>Merops apiaster</i>		LC	
Picchio verde	<i>Picus viridis</i>		LC	
Picchio rosso maggiore	<i>Dendrocopos major</i>		LC	
Picchio rosso minore	<i>Dryobates minor</i>		LC	
Torcicollo	<i>Jynx torquilla</i>		EN	3
Cappellaccia	<i>Galerida cristata</i>		LC	3

Specie	Nome scientifico	Dir. Uccelli	IUCN Italia	SPEC
Calandrella	<i>Calandrella brachydactyla</i>	I	EN	3
Allodola	<i>Alauda arvensis</i>	II	VU	3
Calandro	<i>Anthus campestris</i>	I	NC	3
Cutrettola	<i>Motacilla flava</i>		VU	3
Ballerina bianca	<i>Motacilla alba</i>		LC	
Rondine	<i>Hirundo rustica</i>		NT	3
Balestruccio	<i>Delichon urbicum</i>		NT	2
Passera scopaiola	<i>Prunella modularis</i>		LC	
Sordone	<i>Prunella collaris</i>		LC	
Usignolo	<i>Luscinia megarynchos</i>		LC	
Pettiroso	<i>Erithacus rubecula</i>		LC	
Codiroso spazzacamino	<i>Phoenicurus ochruros</i>		LC	
Codiroso comune	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>		LC	
Saltimpalo	<i>Saxicola torquatus</i>		VU	
Stiaccino	<i>Saxicola rubetra</i>		LC	
Culbianco	<i>Oenanthe oenanthe</i>		NT	3
Monachella	<i>Oenanthe hispanica</i>		EN	
Merlo	<i>Turdus merula</i>		LC	
Tordo bottaccio	<i>Turdus philomelos</i>		LC	
Tordela	<i>Turdus viscivorus</i>		LC	
Usignolo di fiume	<i>Cettia cetti</i>		LC	
Beccamoschino	<i>Cisticola juncidis</i>		LC	
Capinera	<i>Sylvia atricapilla</i>		LC	
Sterpazzola di Sardegna	<i>Sylvia conspicillata</i>		LC	
Sterpazzolina	<i>Sylvia cantillans</i>		LC	
Occhiocotto	<i>Sylvia melanocephala</i>		LC	
Luì grosso	<i>Phylloscopus rochilus</i>			
Luì piccolo	<i>Phylloscopus collybita</i>		LC	
Codibugnolo	<i>Aeguthalos caudatus</i>		LC	
Picchio muratore	<i>Sitta europea</i>		LC	
Cinciallegra	<i>Parus major</i>		LC	
Cinciarella	<i>Cyanistes caeruleus</i>		LC	
Rigogolo	<i>Oriolus oriolus</i>		LC	
Rampichino	<i>Tichodroma muraria</i>		LC	
Averla capirossa	<i>Lanius senator</i>		EN	2
Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>			
Gazza	<i>Pica pica</i>		LC	
Ghiandaia	<i>Garrulus glandarius</i>		LC	
Taccola	<i>Corvus monedula</i>		LC	
Corvo imperiale	<i>Corvus corax</i>		LC	
Cornacchia grigia	<i>Corvus corix</i>		LC	
Sturno	<i>Sturnus vulgaris</i>		LC	3
Passera d'Italia	<i>Passer italiae</i>		VU	2
Passera mattugia	<i>Passer montanus</i>		VU	3
Fringuello	<i>Fringilla coelebs</i>		LC	
Verzellino	<i>Serinus serinus</i>		LC	2

Specie	Nome scientifico	Dir. Uccelli	IUCN Italia	SPEC
Verdone	<i>Carduelis chloris</i>		NT	
Cardellino	<i>Carduelis carduelis</i>		NT	
Fanello	<i>Carduelis cannabina</i>		NT	2
Zigolo nero	<i>Emberiza cirlus</i>		LC	
Zigolo capinero	<i>Emberiza melanocephala</i>		NT	2
Strillozzo	<i>Emberiza calandra</i>		LC	2

3.3 Importanza conservazionistica delle specie presenti

Tra le specie indicate come qualificanti, cinque (Nibbio bruno, Nibbio reale, Lanario, Tottavilla, Gracchio corallino) rientrano nell'Allegato I della Direttiva CE n° 147 del 30/11/2009 "Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici". Per tali specie devono essere previste, pertanto, misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione di dette specie nella loro area di distribuzione. Anche il Pellegrino, indicato come non qualificante ma importante per la gestione del sito, rientra nell'Allegato I della suddetta Direttiva. Con riferimento alla *Red List* della IUCN (*International Union for the Conservation of Nature*), la specie che richiede maggior attenzione conservazionistica risulta essere il Nibbio reale, classificato come NT - *Near Threatened*. Questa categoria include le specie non ancora classificabili come minacciate, ma soggette a divenirlo nel prossimo futuro. Tutte le altre specie elencate nell'IBA 141 risultano classificate come LC - *Least Concern*, comprendente specie con ampio areale e popolazione numerosa, che non soddisfano i criteri per l'inclusione in nessuna delle categorie a rischio di estinzione. Picchio rosso mezzano e picchio nero non sono inclusi nella classificazione dell'IUCN.

Appendice fotografica



Area di allocazione della WGT1



Area di allocazione della WGT2



Area di allocazione della WGT3



Area di allocazione della WGT4



Area di allocazione della WGT5



Area di allocazione della WGT6



Visuale verso il Monte Alpi (a sx) e il Monte Raparo (a dx)



Visuale sulle murge di S. Oronzo, verso Gallicchio e Missanello



Paesaggio ad agricoltura tradizionale con lembi di bosco e ruderi